



**POLITECNICO
DI TORINO**

Dipartimento di
Architettura e Design



**iPOLITO
IMPACT**

**PIANO STRATEGICO
DIPARTIMENTALE**

2020-2023



**POLITECNICO
DI TORINO**

Dipartimento di
Architettura e Design



PIANO STRATEGICO DIPARTIMENTALE 2020 | 2023

Sommario

PRESENTAZIONE	7
IL CONTESTO	9
Profilo del Dipartimento	9
Analisi di contesto sull'offerta formativa	11
Analisi di contesto sulla ricerca	12
Analisi di contesto sulla terza missione	14
VALORI E MISSIONE (VISIONE)	16
Valori	16
LA DIDATTICA	17
La domanda di formazione	17
Vincoli	21
Contenuti didattici e pedagogia	22
LA RICERCA	24
Prodotti e riconoscibilità della ricerca/disseminazione (primo asse)	24
Valorizzazione del supporto alla ricerca (secondo asse)	25
Sinergie (terzo asse)	25
LA TERZA MISSIONE	27
Mappatura terza Missione in progress	27
Formazione permanente per nuove competenze	27
Attività di supporto ad autorità e policy maker	27
QUALE DIPARTIMENTO	31
Qualità della vita	31
Politiche del personale	32
INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	34
Didattica	34
Ricerca	35
Terza Missione	35
Quale Dipartimento	36

PRESENTAZIONE

Il Piano Strategico del Dipartimento di Architettura e Design nasce in linea con “Polito 4 Impact”, il Piano Strategico del nostro Ateneo. Il processo che ha accompagnato la progettazione e la stesura del Piano Strategico DAD è stato ampiamente partecipato e ha visto la collaborazione attiva e sinergica di tutte le componenti del Dipartimento.

Il Piano Strategico è maturato attraverso una discussione ampia e stimolante, condotta in occasione dei due workshop coordinati dall’Ateneo e dai tre organizzati dal Dipartimento, istruita alla base da un gruppo di lavoro composto da una trentina fra giovani ricercatori, docenti, personale tecnico e amministrativo che hanno lavorato insieme, alla pari, ciascuno portando la propria esperienza e il proprio contributo nel gruppo di lavoro tematico cui erano inseriti. È stata, questa, un’opportunità per lavorare insieme e fare squadra per raggiungere obiettivi comuni e condivisi e, per molti, anche l’occasione per conoscersi meglio. Il processo seguito ci ha permesso di raccogliere e analizzare dati che sono diventati una risorsa preziosa per capire come siamo, quali sono i nostri punti di forza e quali quelli di debolezza, come possiamo indirizzare meglio la nostra comunità per renderla capace di rispondere alle sfide della società contemporanea sul piano della formazione così come su quelli della ricerca e della terza missione, facendo propri gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell’ONU.

L’elaborato finale riprende i temi del Piano Strategico di Ateneo declinandoli a misura di Dipartimento, con attenzione alle specificità che caratterizzano l’area dell’Architettura e del Design. Centrali sono i temi dell’innovazione nella didattica a tutti i livelli, dell’apertura all’internazionalizzazione, della cooperazione e della progettualità nella ricerca, della raccolta e sistematizzazione delle innumerevoli iniziative per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società e, non ultimo, il tema del Dipartimento come ambiente di studio e di lavoro che mette al centro le esigenze e il benessere delle persone, di tutto il personale e degli studenti. Il PS_DAD è uno strumento che permette, innanzi tutto, di presentare il Dipartimento e le sue potenzialità anche all’esterno e che ci permetterà di avviare azioni su diversi fronti operando in modo sistemico per raggiungere obiettivi che sempre più cambiano orizzonte e vedono coinvolti, oltre la comunità accademica, la società, il territorio, il mondo imprenditoriale. Il Piano strategico non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza: il lavoro da fare è ancora molto e richiede l’impegno di tutti. Ringrazio tutti coloro che hanno con competenza ed entusiasmo contribuito alla stesura del PS_DAD e ringrazio sin d’ora chi si impegnerà nel prossimo triennio per dare attuazione concreta agli indirizzi strategici delineati, e sono certo che saranno davvero in molti. Per poter gestire meglio e controllare, nel triennio di validità del PS, il processo e l’andamento delle azioni strategiche messe in campo sarà predisposto un piano di monitoraggio.

Permettetemi di concludere con le parole di apertura del mio programma che mi pare ben riassumano lo spirito che ha accompagnato la stesura del Piano Strategico DAD: *Condividere e collaborare per riconoscere chi siamo, ciò che abbiamo fatto e quanto potremmo ancora fare, e per affermare il nostro ruolo all’interno del Politecnico di Torino, e nella società in cui viviamo.*

Il Direttore



IL CONTESTO

Il Dipartimento di Architettura e Design (DAD) si costituisce nel 2012 dall'unione di più Dipartimenti afferenti alle ex-Facoltà di Architettura dell'Ateneo, con docenti incardinati in 10 differenti settori scientifico-disciplinari.

Le competenze del DAD spaziano dalla progettazione architettonica al disegno industriale; dal processo progettuale finalizzato alla costruzione, all'indagine storica, al rilevamento dei beni architettonici, alla diagnostica, al restauro, alla valutazione e valorizzazione economica.

Le principali attività del DAD, che riguardano la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione, sono volte a mettere in rapporto cultura e società, valorizzando in particolar modo il territorio di riferimento.

L'incertezza del contesto politico nazionale e internazionale, insieme a importanti mutamenti legislativi ed economico-sociali che hanno caratterizzato il panorama nazionale negli ultimi anni, hanno influenzato gli indirizzi e le strategie di lungo periodo per il DAD.

La crisi economico-finanziaria, ormai strutturale nel settore edile, ha comportato una contrazione di finanziamenti pubblico-privati per lo sviluppo di progetti di trasformazione urbana non solo a livello regionale ma anche a livello nazionale. Tutto questo ha influito anche sulla possibilità per il DAD di accedere a finanziamenti provenienti da progetti di ricerca e attività in conto terzi in questo settore.

La flessione del livello occupazionale dei neolaureati, così come il calo delle immatricolazioni a livello nazionale per i corsi di Laurea in Architettura, ha fornito al DAD occasione di riflettere sulla necessità di rendere l'offerta formativa maggiormente competitiva e attrattiva. Positivo è il trend occupazionale post-laurea che si registra per la classe di laurea di Disegno Industriale, così come in crescita costante è il bilancio delle immatricolazioni.

Le nuove tecnologie potranno giocare un ruolo importante per il DAD sul come "fare ed essere università", in termini di multidisciplinarietà, innovazione nella didattica e ricerca, formazione continua. Un approccio trasversale tra discipline tecniche e umanistiche, che costituiscono la doppia anima del DAD, può tracciare la via per affrontare la complessità crescente delle nuove tecnologie a supporto dell'insegnamento dell'architettura e del design.

Profilo del Dipartimento

Le Sedi

Il DAD è dislocato in due sedi principali: Architettura presso il Castello del Valentino (sede storica del Politecnico di Torino) e Design presso la Cittadella Politecnica del Design e della Mobilità Sostenibile a Mirafiori.

Oltre alle sedi principali, i locali dell'Istituto Galileo Ferraris e di via Morgari ospitano i Laboratori e i Centri a supporto dell'attività didattica e di ricerca del DAD.

È in fase di pianificazione l'espansione delle sedi lungo il fiume Po al fine di realizzare la "Cittadella dell'Architettura e del Design", un progetto di rilevante importanza non solo per l'Ateneo, ma anche per la città di Torino.



Figura 1. Il Castello del Valentino, sede del DAD.

I Numeri

Secondo i dati aggiornati a gennaio 2020 al DAD afferiscono:

- 69 professori tra ordinari e associati;
- 39 ricercatori strutturati o in formazione, provenienti da 10 diversi settori scientifico-disciplinari (Figura 2), con un trend complessivamente in crescita (cfr. Allegato Figura A1);
- 36 titolari di assegno di ricerca e/o di borsa (trend in crescita);
- 97 dottorandi afferenti ai due corsi di dottorato di ricerca del DAD e al corso di dottorato Gestione, Produzione e Design (numero superiore alla media di Ateneo, rif. 2018);
- 40 unità di personale tecnico amministrativo (cfr. Allegato Figura A2).

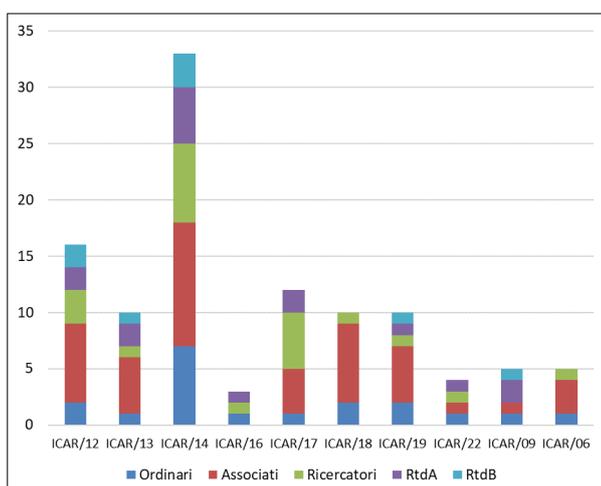
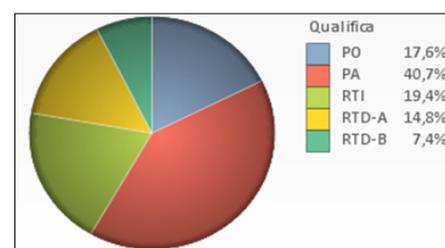


Figura 2. Il personale docente del DAD (dati aggiornati a gennaio 2020).



SSD ICAR/12 - Tecnologia
 SSD ICAR/13 - Disegno Industriale
 SSD ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana
 SSD ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento
 SSD ICAR/17 - Disegno
 SSD ICAR/18 - Storia dell'architettura
 SSD ICAR/19 - Restauro
 SSD ICAR/22 - Estimo
 SSD ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni
 SSD ICAR/06 - Geomatica

Il mutato quadro legislativo nell'ambito della carriera accademica (v. L.240/10) ha portato a ridurre i tempi per le progressioni di carriera dei ricercatori universitari rispetto al passato, registrando per il DAD un raddoppio del numero di professori associati nell'ultimo quinquennio. Per contro, si assiste a un potenziale incremento della precarietà per i dottori di ricerca, dovuto anche a una più bassa spendibilità del dottorato nel mondo esterno rispetto ad altri dipartimenti.

Un fattore positivo riguarda le questioni di genere: all'interno del DAD il rapporto uomini/donne del personale docente risulta più equilibrato (44% F, 56% M) rispetto alla media di Ateneo (30% F, 70%

M). Inoltre, si evidenzia un numero significativo di docenti donne cui è stata affidata una carica istituzionale, a seguito di nomina diretta o elezione.

Negli ambiti della didattica, della ricerca e del conto terzi il DAD è supportato dall'attività di 9 Laboratori declinati come segue:

- Area dell'Analisi del Costruito (Building Lab): Laboratori di Diagnostica non distruttiva (LABDIA), Analisi e Modellazione dei Sistemi Ambientali (LAMSA), Sistemi Tecnologici Innovativi (LASTIN), Rilievo e Documentazione (RILDOC), Geomatica per i Beni Culturali (LabG4CH).
- Area della Virtualità e della Comunicazione Multimediale (MAKELab): Laboratori MOD Lab Arch & Design, MultimediaLab, VirtuaLab e Laboratorio di Alta Qualità Progetto Territoriale Integrato (LAQ-TIP).

L'Istituto di Architettura Montana (IAM), il Centro di Ricerca e di Documentazione in Tecnologia, Architettura e Città nei Paesi in Via di Sviluppo (CDR-PVS) e il Turin Accessibility Lab (TAL) sono i Centri di ricerca del Dipartimento. Il DAD partecipa inoltre ai seguenti Centri interdipartimentali: Future Urban Legacy Lab (FULL), e Polito Interdepartmental Centre for Service Robotics (PIC4SeR). I Centri in partnership sono: Materioteca del Politecnico di Torino (MATto), Osservatorio Immobiliare della Città di Torino (OICT) e Architetture per la Salute (AXS).

Completa la dotazione strutturale del DAD la Biblioteca di Storia ed Analisi dell'Architettura e degli Insediamenti.

Analisi di contesto sull'offerta formativa

L'offerta formativa incardinata nel DAD si compone di due corsi di laurea triennale (di cui uno con filiera in inglese), quattro corsi di laurea magistrale e due corsi di dottorato, a cui si aggiungono Master di primo e secondo livello. L'offerta formativa del DAD afferisce al Collegio di Architettura e al Collegio di Design.

	Titolo	Classe di laurea
Corsi di laurea triennale	Architettura	Classe L-17: SCIENZE DELL'ARCHITETTURA
	Architecture	Classe L-17: SCIENZE DELL'ARCHITETTURA
	Design e comunicazione	Classe L-4: DISEGNO INDUSTRIALE
Corsi di laurea magistrale	Architettura Costruzione Città	Classe LM-4: ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA
	Architettura per il progetto sostenibile	Classe LM-4: ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA
	Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio	Classe LM-4: ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA
	Design sistemico	Classe LM-12: DESIGN

Corsi di dottorato	Architettura. Storia e progetto
	Beni architettonici e paesaggistici
Master di I livello	Interior, exhibit & retail design
	Eco Packaging Design: Systemic Innovation Design per il progetto del packaging
	Architettura delle costruzioni in legno
Master di II livello	Techs 4 Change
	Design for Arts

Tabella 1. Offerta formativa del DAD.

La Tabella 1 restituisce sinteticamente la struttura dell’offerta formativa, mentre la Figura 3 sintetizza il numero di iscritti per ciascun corso di laurea afferente al DAD.

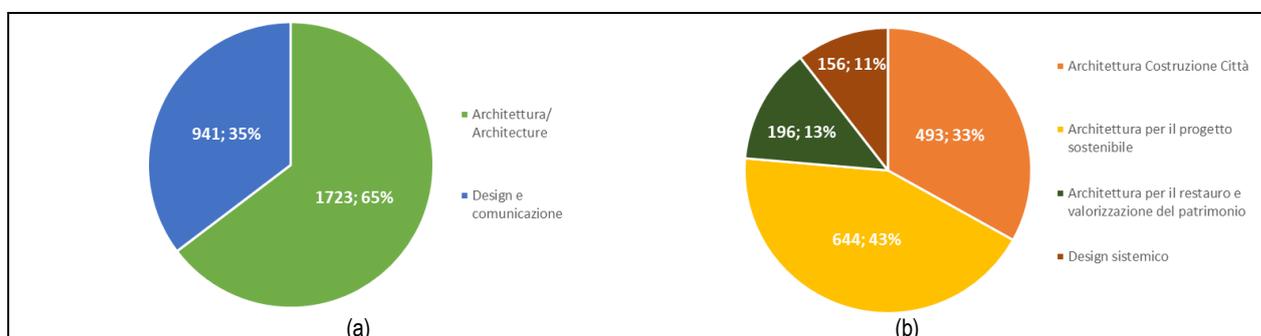


Figura 3. Studenti iscritti ai corsi di laurea triennale (a) e magistrale (b)(dati aggiornati a novembre 2019)

In un’ottica di internazionalizzazione dei percorsi formativi, quasi tutti i corsi di laurea sono offerti sia in lingua italiana che in lingua inglese.

Si segnalano inoltre iniziative di Ateneo che coinvolgono studenti dei corsi di laurea del DAD come il Percorso Giovani Talenti e l’Alta Scuola Politecnica, organizzata in collaborazione con Politecnico di Milano. E’ inoltre crescente l’offerta di Summer e Winter School internazionali.

L’offerta formativa del DAD attrae un numero crescente di studenti stranieri o che provengono da fuori regione. In linea con il trend decrescente dell’area dell’architettura a livello nazionale, anche il numero di studenti dei corsi di architettura del DAD ha registrato una decrescita negli ultimi anni. Per l’area del design si registra una forte capacità di attrazione: dall’a.a. 2015/16 (in concomitanza con l’entrata in vigore della modalità Test in Laboratorio-TIL Design), è cresciuta in modo costante e considerevole la richiesta di pre-immatricolazioni, arrivando ad oltre 1500 domande (cfr. Allegato Figura A3 e Figura A4).

In entrambe le aree si registra una crescita sensibile nei ranking internazionali, con l’area dell’architettura che si posiziona nel 2019 al 38° posto - seconda in Italia.

Analisi di contesto sulla ricerca

La presenza di molti settori scientifico-disciplinari rende la ricerca del DAD varia nella sua composizione. Per alcuni settori è consuetudine sviluppare prevalentemente la ricerca di base, mentre altri sono più competitivi nella ricerca commerciale. In generale si può evidenziare un trend in crescita rispetto alla partecipazione ai bandi competitivi nazionali e internazionali, che richiedono la capacità di gestire la complessità e di operare in un’ottica di multidisciplinarietà, grazie anche alla costante crescita delle relazioni internazionali.

Attualmente il DAD è coordinatore di 1 progetto H2020, di 1 Erasmus+ Capacity Buildings e di 1 progetto Interreg Europe. È partner di 6 progetti H2020 e di 5 progetti Erasmus+ Capacity Buildings. In ambito nazionale è coinvolto in 4 progetti PRIN e in 10 progetti di ricerca finanziati da Fondazioni bancarie, Ministeri, Enti locali.

La ricerca commerciale risente della crisi del tessuto produttivo e degli Enti locali, registrando a partire dal 2015 un andamento negativo nel volume degli introiti a fronte di un numero di contratti pressoché costante.

Anche le pubblicazioni si differenziano in funzione dei settori scientifico-disciplinari: nel DAD sono presenti sia settori bibliometrici sia non bibliometrici, con una prevalenza dei secondi (Figura 4).

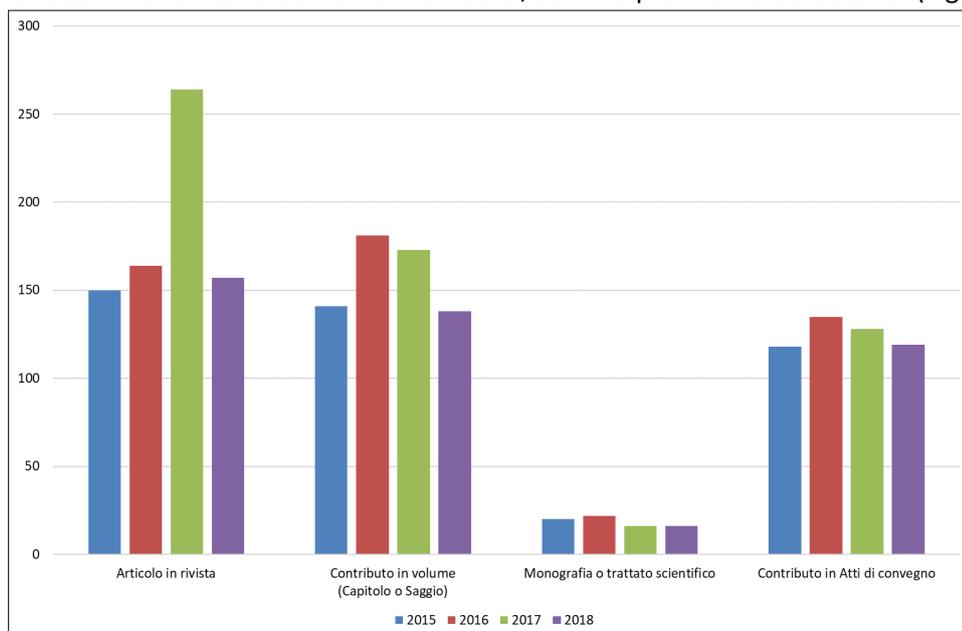


Figura 4. Numerosità e tipologia delle pubblicazioni DAD (dati 2015 - 2018)

La valutazione della Qualità nella Ricerca (VQR) 2011-2014 riporta un risultato positivo, con alcune punte di eccellenza, ma sono presenti ampi margini di miglioramento.

A livello nazionale, per l'Area 08/a - Architettura, il DAD risulta al 19° posto su 63 dipartimenti valutati e la sua posizione, rispetto alla specifica classe dimensionale, lo porta al 2° posto su 8. Per l'Area 08/b – Ingegneria civile, il DAD è situato al 56° posto su 73 dipartimenti valutati e, rispetto alla sua classe dimensionale, al 42° posto su 56 valutati.

Il DAD, raccogliendo la sfida di rendere sistematica la collaborazione interdisciplinare fra i diversi ambiti tecnologici e scientifici, ha promosso il Centro Interdipartimentale "FULL - The Future Urban Legacy Lab", finanziato dall'Ateneo, a cui aderiscono docenti di sette Dipartimenti del Politecnico di Torino, con l'obiettivo di esplorare e progettare il futuro delle città del mondo e della loro eredità materiale e immateriale, di fronte a nuove sfide globali e a un profondo cambiamento economico e sociale. Nel Centro sono coinvolti 11 docenti, tra cui il coordinatore, 2 PTA, 12 assegnisti/dottorandi e 4 borsisti del DAD.

Il DAD, inoltre, è coinvolto anche nell'Interdepartmental Centre for Service Robotics (PIC4SeR), il quale punta a fornire un approccio multidisciplinare innovativo alla progettazione, realizzazione e utilizzo di una nuova generazione di robot, in diversi scenari applicativi (agricoltura di precisione, città intelligenti, ricerca e salvataggio, sistemi di pattugliamento e di allarme rapido, sostegno alla vita per anziani e disabili, riabilitazione, indagine archeologica/sicurezza/protezione, ecc.).

Analisi di contesto sulla terza missione

Le attività di Terza Missione del DAD rappresentano un settore in crescita. Negli ultimi anni il numero di relazioni, accordi e contratti con partner pubblici e privati ha infatti segnato un trend positivo. In particolare, si evidenziano i rapporti con enti pubblici, nazionali e internazionali, finalizzati alla stipula di accordi a titolo gratuito (Figura 5). Sebbene la crisi economico-finanziaria degli ultimi anni abbia generato una contrazione delle attività conto terzi con enti/aziende (Figura 6) e dei relativi finanziamenti (Figura 7), risulta molto consistente e significativo il networking instaurato con aziende per l'erogazione di progetti formativi (più di 1.600 aziende coinvolte tra il 2015 e il 2019) e per l'attivazione di Master universitari di primo e secondo livello (più di 50 aziende coinvolte nel biennio 2016-18).

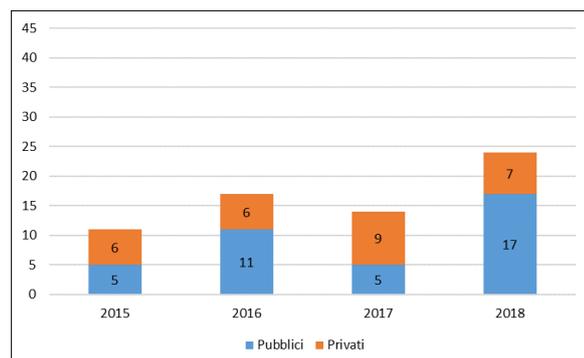
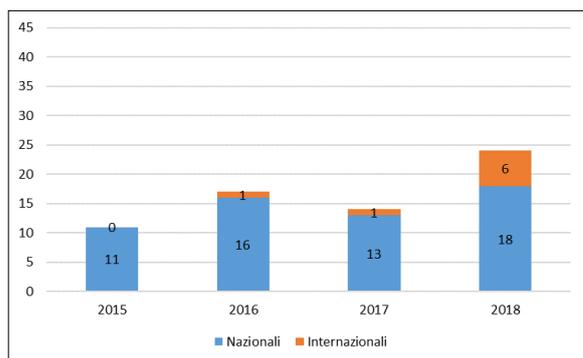


Figura 5. Numerosità Accordi e Protocolli di intesa a titolo gratuito (Dati 2015-2018)

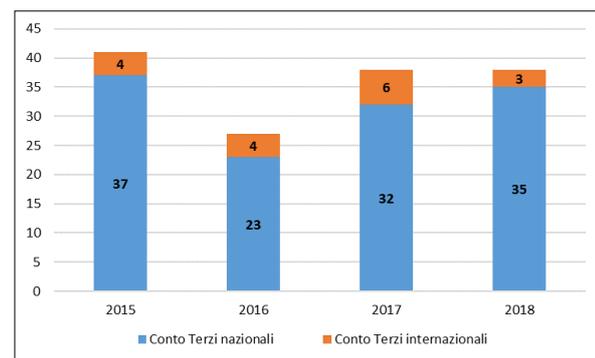
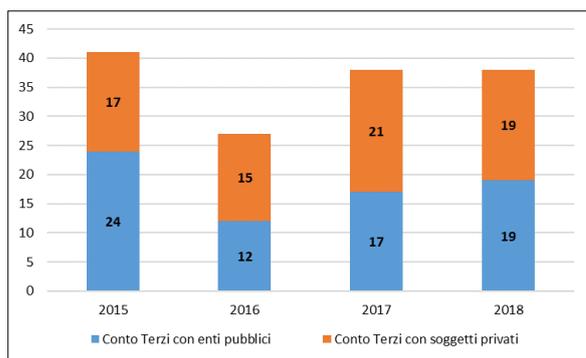


Figura 6. Numerosità Contratti in conto terzi (Dati 2015-2018)

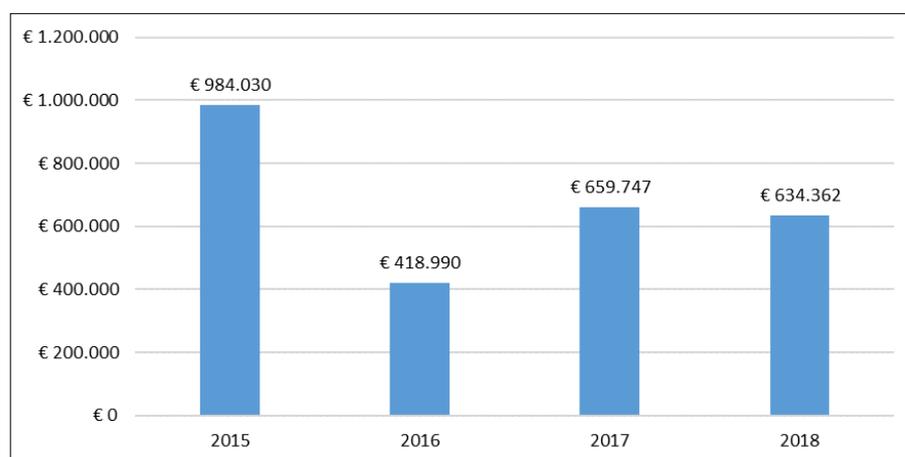


Figura 7. Proventi da contratti in conto terzi (trend 2015-2018)

Sul fronte della ricerca competitiva si registra nei progetti europei un significativo coinvolgimento di partner: aziende, atenei e centri di ricerca, anche extraeuropei (163 dal 2015 al 2018 - cfr. Allegato Figura A5).

Nella formazione, il DAD è sempre più presente in progetti di cooperazione internazionale Erasmus+ Capacity Building con partenariati europei ed extraeuropei.

Significative, inoltre, le relazioni avviate a livello internazionale con enti e aziende localizzate in paesi extraeuropei, come per esempio Cina, Africa e Sud-America. Anche a livello nazionale e locale i rapporti con gli enti e le principali istituzioni del territorio sono costantemente attivi, tra i principali si citano: CNAPPC, Regione Piemonte, Città di Torino, Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino. Si segnala in particolare la partecipazione attiva del DAD (insieme al DIST) nell'attuale processo di revisione del Piano Regolatore Generale della Città di Torino.

Le attività di Public Engagement rappresentano, infine, un assoluto punto di forza: costante e consistente è l'organizzazione di iniziative divulgative e di eventi aperti al pubblico, destinati a diverse fasce di utenza, così come sono numerosi i progetti e i canali di comunicazione attivi verso l'esterno, sia online sia offline.

VALORI E MISSIONE (VISIONE)

Valori

Il Dipartimento di Architettura e Design (DAD) condivide i Valori contenuti nel Piano Strategico di Ateneo (il ruolo di università pubblica al servizio del Paese, l'esigenza di rigore e integrità, l'apertura alla cooperazione, la ricerca di uno sguardo lungimirante al futuro e la necessità di un costante spirito di iniziativa) ai quali aggiunge i seguenti ulteriori concetti esposti come binomi valoriali:

- la conservazione e la tutela di una Memoria Storica politecnica, come strumento di analisi del Passato e di azione per il disegno del Futuro e il Sapere Tecnico come competenza specifica capace di definire anche il ruolo del Dipartimento;
 - la ricerca costante di Interdisciplinarietà nella didattica e nella ricerca così come la definizione di una Progettualità per affrontare i processi in essere;
 - la tensione a costituirsi come Massa Critica in grado di interfacciarsi con problematiche di Natura Locale e Globale, nella prospettiva dello sviluppo armonico e sostenibile del territorio.
- In particolare il DAD muove i propri obiettivi dalle finalità etiche e scientifico-culturali sancite dai Principi di Riferimento dello Statuto all'art.3, che sono alla base dell'atto costitutivo dell'Ateneo.

Missione (Visione)

Il DAD è la struttura di riferimento dell'Ateneo nelle aree culturali che studiano l'arte e la scienza del progettare a diverse scale nell'ambito dell'architettura e del design, a scala sia del manufatto architettonico e urbano, sia del design del prodotto. Il DAD promuove, coordina e gestisce la ricerca fondamentale e quella applicata, la formazione, il trasferimento tecnologico e i servizi al territorio con riferimento agli ambiti del progetto di architettura e del progetto urbano, anche in rapporto alla sostenibilità e alla dimensione economico-finanziaria, del progetto di restauro, valorizzazione e gestione del patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico, nonché del design industriale, grafico e virtuale.

Tenuto conto della sua mission, il DAD recepisce gli assi principali del Piano strategico di Ateneo (**valorizzare la centralità delle persone, favorire lo sviluppo di continue e varieguate interazioni, stimolare una crescente apertura all'interazione, impegnarsi a operare su di un articolato complesso culturale, assicurare e migliorare l'efficacia dei processi**) integrandoli con nuove prospettive che ritiene strategiche:

- valorizzare le competenze multidisciplinari incentivando cooperazione, condivisione e sinergia interne, favorendo lo sviluppo di continue interazioni tra i membri della comunità dipartimentale al fine di migliorare la qualità della ricerca e il suo impatto interno;
- accrescere il ruolo pubblico e locale del Dipartimento attraverso un'ideale comunicazione delle competenze scientifico-culturali interne;
- favorire la comunicazione all'interno della struttura e verso l'esterno, contribuendo al miglioramento dell'impatto esterno dell'Ateneo;
- crescere in un'ottica di sviluppo sostenibile, contribuendo, attraverso la didattica e la ricerca, alla definizione di un futuro più equo in termini di spazio pubblico, architettura, progetto e costruzione.
- affrontare con profondo senso di responsabilità e di servizio il compito di formare futuri professionisti, sensibili ai temi del territorio e della qualità della vita, contribuendo al rinnovamento dell'offerta formativa di Ateneo.

LA DIDATTICA

Il dipartimento di Architettura e Design riconosce nella Didattica una delle sue missioni centrali, attività strategica attraverso la quale concorre, all'interno del Politecnico, alla formazione di architetti e designers. Sono queste le due figure che, articolate in diverse sfaccettature, operando a scale diverse, in contesti nazionali e internazionali, riversano nella società un contributo di alto profilo professionale, culturale ed etico, risultato di una formazione politecnica.

La domanda di formazione

Il DAD, attraverso i due **Collegi di Architettura e di Design**, si occupa della formazione di architetti e designers, erogando un'offerta didattica completa di primo e secondo livello. Sulla didattica di terzo livello, il Dipartimento è attivo con i propri Dottorati di Architettura. Storia e Progetto e di Beni Architettonici e Paesaggistici e con la partecipazione al Dottorato Gestione, produzione e design.

Architetti e Designers

Il **Collegio di Architettura** - con i suoi 3.000 studenti iscritti – comprende quattro CdS che nel loro insieme si configurano come una Scuola di Architettura con un'identità precisa, chiaramente delineata che, ponendo al centro il progetto di architettura – nelle sue varie declinazioni – e il rapporto con il contesto, a tutte le scale, forma figure di tecnici intellettuali esclusive della tradizione italiana, con competenze ben spendibili negli scenari professionali internazionali.

La Scuola di Architettura del DAD è, infatti, riconosciuta anche a livello internazionale, come attestato dal posizionamento nel QS Ranking (i corsi di Laurea in Architettura del Politecnico di Torino rientrano nelle top 50 Scuole di Architettura, al 38° posto, secondo il QS World University Ranking).

L'Offerta Formativa comprende un corso di Laurea Triennale e tre corsi di Laurea magistrale, tutti con un percorso formativo in italiano e in Inglese, in linea con la direttiva 2005/36/CE:

- il **Corso di Laurea Triennale in Architettura/Architecture** forma la figura di un laureato triennale con una preparazione culturale in tutti i saperi che tradizionalmente convergono nel campo disciplinare dell'architettura. L'architetto triennale è in grado di "progettare edifici civili semplici con l'uso di metodologie standardizzate" e "di effettuare rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica", nonché di collaborare al processo progettuale di architettura alle diverse scale, dall'ideazione alla realizzazione, alla gestione, con capacità di analisi e di elaborazione critica, in studi professionali di progettazione, nel campo della pubblica amministrazione e dell'impresa privata;
- il **Corso di Laurea Magistrale "Architettura Costruzione Città"** si propone di formare una figura intellettuale e professionale di architetto che abbia un'alta preparazione culturale sia umanistica sia scientifico-tecnica, rivolta alla progettazione dello spazio abitato, nelle sue molteplici scale e dimensioni. La nozione di "città" richiede la composizione di una molteplicità di competenze: storico culturali, tecnologico costruttive, procedurali e regolative, economiche e gestionali, oltre a quelle del disegno, della pianificazione e del progetto compositivo e urbano. Attraverso la formazione, i laureati saranno in grado di operare con una costante attenzione alla qualità architettonica dei loro progetti, in special modo rispetto ai processi di trasformazione urbana

e ambientale, coerentemente con le indicazioni della recente legislazione in tema di qualità nell'architettura;

- **il Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Progetto Sostenibile** risponde a una domanda consolidata, e allo stesso tempo in evoluzione, di caratterizzare la professione dell'architetto secondo un approccio capace di affrontare le sfide della contemporaneità legate ai cambiamenti climatici, alla equità sociale e al benessere ambientale degli individui. Il CdLM intende formare la figura di un professionista contemporaneo e internazionale che opera in diversi contesti - nazionali ed internazionali - e alle diverse scale - urbana, architettonica e tecnologica, approfondendo le diverse dimensioni che il concetto di sostenibilità evoca. Sostenibilità, dunque, non solo prettamente ambientale ma anche economica, sociale e culturale. Si propone inoltre di progettare nuovi edifici e nuovi spazi urbani e di intervenire su quelli esistenti, analizzando le relazioni tra sistema antropizzato e naturale in modo da definire le migliori strategie per gestire le future trasformazioni del costruito e del territorio.

- **il Corso di Laurea Magistrale Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del patrimonio** intende formare un architetto che, avendo acquisito specifiche competenze nell'ambito del restauro, del recupero e della valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico, sia capace di gestire progetti di conservazione, riuso, riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del patrimonio esistente, rispondendo alle esigenze di tutela e conservazione integrata dei beni intesi come risorse culturali attive.

Il percorso formativo propone un approccio integrale al tema del patrimonio, dove la sapienza tecnica e culturale del costruire si coniuga con l'educazione estetica, le scienze economiche e sociali, le strategie della gestione e comunicazione, e fornisce gli strumenti necessari per interagire e collaborare con altre figure professionali degli ambiti dell'ingegneria, della chimica per il restauro, della valorizzazione economica, della comunicazione.

I corsi di **Laurea e Laurea Magistrale in Architettura** erogati dal DAD rispondono a una domanda di formazione nazionale e internazionale che, negli ultimi anni, ha visto un rapido mutamento delle proporzioni: a fronte di una tendenza alla contrazione dell'interesse verso la professione dell'architetto e del conseguente calo di iscrizioni in tutta Italia, al Politecnico si assiste infatti a una repentina crescita delle richieste dall'estero, con prevalenza proveniente dall'area extra UE. A questa dinamica, che ha interessato in modo molto rilevante l'area dell'Architettura, il Dipartimento ha saputo rispondere investendo nell'attivazione di percorsi in lingua inglese sia sulla laurea triennale che sulle lauree magistrali oggi confermati come strategici.

L'offerta formativa in lingua inglese, oltre ad essere attrattiva per gli studenti stranieri, facilita i laureati italiani negli sbocchi professionali all'estero.

Nell'ottica di un'offerta didattica sempre più competitiva a livello internazionale sui temi di grande interesse e attrazione quali la città, la gestione del territorio, il Cultural Heritage, la sostenibilità in tutte le sue accezioni, il DAD continuerà ad investire, anche in termini di reclutamento della docenza, favorendo anche scambi internazionali e incentivando la presenza di visiting professor, attraverso la partecipazione a bandi competitivi quali Erasmus Plus e altri.

Il calo della domanda a livello nazionale (riduzione del numero di immatricolazioni), attribuibile in prevalenza alla crisi della domanda di lavoro per architetti tradizionali o "generalisti", potrà essere contrastato in parte con un'azione di orientamento e di comunicazione, rivolta verso l'uso dei social, esteso all'ambito internazionale, potenziando l'uso dei testimonial (ex alumni) e facendo leva sull'appartenenza a una Scuola Politecnica di riconosciuta attrattività, e al contesto metropolitano al quale è legata.

Rispetto al costante e necessario lavoro di aggiornamento e adeguamento dell'offerta formativa del DAD, la recente riforma della **LT in Architettura/Architecture**, più orientata al proseguimento del percorso di studi, rafforza le competenze di base e i fondamenti culturali in continuità con l'offerta formativa di lauree magistrali nella classe LM4 conformi alla direttiva 2005/36/CE.

A completamento del processo di revisione iniziato con la LT, è già stato istruito e calendarizzato il lavoro di ridiscussione sulle tre attuali LM4 con un'apertura verso una maggiore integrazione con altri Dipartimenti affini per missione. Revisione, aggiornamento, innovazione didattica, internazionalizzazione delle LM4 e possibili sperimentazioni per nuove classi di LM: questo può essere lo scenario verso il quale tendere; una serie di azioni necessarie alla differenziazione dell'offerta formativa del Dipartimento e all'incremento dell'internazionalizzazione dei Corsi di Laurea.

La domanda di formazione riferita al **Collegio di Design**, rientra in un quadro più ampio da cui emerge il ruolo del design a traino della competitività in Italia, dimostrato anche da una serie di dati storici, come riportato nel Report 2019 prodotto dalla Fondazione Symbola e Deloitte. I dati del 2018 evidenziano come a Torino e in Piemonte, in particolare, sia presente un sistema di imprese che producono e/o utilizzano contenuti di design per accrescere il valore economico dei prodotti immessi sul mercato. Il territorio regionale ha una spiccata vocazione creativo-imprenditoriale e sta investendo sul design come *asset* economico strategico.

L'offerta formativa del Collegio di Design è cresciuta negli anni promuovendo un concetto di "Scuola" basato sempre su una metodologia molto precisa: di tipo prestazionale al primo livello e sistemico al secondo livello.

Il **CdL in Design e Comunicazione** forma, anche attraverso laboratori interdisciplinari, un designer in grado di elaborare *concept* di nuovi prodotti/servizi carichi di contenuti culturali provenienti dalle aree tecnico-scientifiche e da quelle umanistiche. Il CdL pone al centro il **metodo progettuale**. Viene dedicata particolare attenzione ai nuovi comportamenti e al significato dei processi di produzione (anche artigianali) rispetto alle tematiche trasversali della sostenibilità e dell'etica.

Il CdL è ben caratterizzato e vanta un'ampia trasversalità delle competenze rendendolo attrattivo a livello locale e nazionale: gli studenti provenienti da altre regioni d'Italia sono circa la metà degli iscritti al 1° anno.

Nel **Corso di Laurea Magistrale in Design Sistemico** si affronta la questione ambientale con una metodologia progettuale che guarda non soltanto allo sviluppo di un singolo prodotto, ma all'intero sistema-prodotto collocato in un preciso contesto sociale, politico, economico e culturale. È la progettazione strategica di uno scenario in grado di andare oltre l'innovazione di prodotto fine a se stessa sviluppando temi ad ampio raggio su cui convergono necessariamente altri saperi.

Il CdLM mantiene un'attrattività costante negli anni con studenti provenienti da corsi di laurea triennale di altri Atenei e in particolare dall'estero, confermando l'interesse per un percorso didattico specifico, originale per l'approccio sistemico al progetto sostenibile nel panorama nazionale e internazionale.

Negli ultimi anni si è agito per un puntuale aggiornamento dell'organizzazione e dell'offerta formativa che ha permesso di differenziare maggiormente il CdLM rispetto al CdL e di aumentare così il numero di studenti che proseguono direttamente dal primo livello, non tralasciando una continua riflessione sui confini, sulle specificità e sulla qualità della didattica.

Formazione di terzo livello

Dottorati

Il Dipartimento è sede di due differenti corsi di dottorato di ricerca, dalla precisa identità e dalle profonde radici nella scuola di architettura torinese: il dottorato in **Architettura. Storia e Progetto**

(DASP) e il dottorato in **Beni Architettonici e Paesaggistici** (BAP). A questi si aggiunge il dottorato in Gestione, Produzione e Design con sede amministrativa in altro dipartimento a cui afferiscono numerosi docenti del DAD.

Il **DASP**, riconosciuto dall'ANVUR come innovativo sia sul piano della multidisciplinarietà sia dell'internazionalizzazione, è sempre di più il luogo della ricerca di base, "curiosity driven", e allo stesso tempo l'incubatore delle carriere di giovani ricercatori. In particolare il **dottorato in Architettura. Storia e Progetto** punta ad assumere un ruolo chiave in due assi strategici: l'implementazione di conoscenze multidisciplinari che possano essere di base per ricerche competitive e terza missione e l'assunzione del quadro internazionale come riferimento imprescindibile per l'addestramento di giovani studiosi al ruolo di docenti e ricercatori.

Il **BAP**, erede di una tradizione di ricerca nel settore dell'*Heritage* da sempre caratterizzante la *mission* del DAD, si connota per la multidisciplinarietà del suo Collegio docenti, ora aperto anche a un processo di internazionalizzazione. Il patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico è al centro della ricerca, che intreccia piani di lettura e di prospettive transdisciplinari, per la formazione di studiosi e figure professionali di alta qualificazione, destinati a ruoli di tutela, gestione e conservazione del costruito, progettazione di innovazione/trasformazione compatibile con i valori dell'esistente ai fini della valorizzazione.

Master

Il DAD, attraverso i suoi docenti, partecipa a diversi Master di I e di II livello che estendono la propria offerta sia all'area del Design che a quella dell'Architettura. Negli ultimi anni il Dipartimento ha rafforzato la proposta formativa in collaborazione con la Scuola Master con progetti didattici specifici: Eco Packaging Design, Interior, Exhibit & Retail Design, Design for Arts, Architettura delle costruzioni in legno, TECHs 4 Change: Design for Social and Technological Innovation in Development.

Nel panorama complessivo della riflessione che il Dipartimento ha intrapreso sulla sua missione didattica sono comprese anche le strategie future per consolidare la propria presenza nella formazione di terzo livello. I Dottorati saranno impegnati a mantenere e rafforzare il proprio posizionamento nel panorama internazionale della ricerca, attivando scambi dei dottorandi anche per periodi prolungati, promuovendo accordi specifici e impegnandosi all'incremento del numero di posizioni e borse. Il DAD ritiene, inoltre, obiettivo strategico promuovere una maggiore partecipazione delle aree disciplinari del dipartimento ai corsi di dottorato, soprattutto per quei SSD che sono presenti in modo limitato nei dottorati esistenti, anche esplorando la possibilità di attivare nuovi corsi di dottorato

In linea con gli obiettivi di terza missione, il DAD intende promuovere la partecipazione attiva dei propri docenti nei processi di aggiornamento di figure professionali che operano in settori strategici dell'architettura e del design anche proponendo nuovi Master e Corsi di Formazione Permanente alla Scuola Master.

L'aggiornamento del profilo

Il dipartimento intende formare figure professionali che, partendo dalla **cultura consolidata dell'Architettura e del Design** e dalla loro contaminazione, sappiano leggere i contesti sociali e professionali per intercettare tempestivamente le esigenze di professionalità avanzate e aggiornare le loro competenze. In un quadro socio economico di riferimento di livello internazionale e in rapida evoluzione come quello attuale, diventa prioritario procedere con la definizione dei **nuovi profili delle future figure professionali** sulla base dei quali rimodulare l'offerta formativa del DAD nel suo complesso, con una prospettiva che guardi al continuo cambiamento del mercato del lavoro dei prossimi anni.

L'evoluzione delle condizioni alle quali **l'attività professionale di architetti e designers** è oggi sottoposta richiede inoltre un monitoraggio continuo dei percorsi formativi e tempestive azioni correttive per garantire un'adeguata risposta alle richieste della società e aprire maggiormente le possibilità di inserimento dei laureati nel mercato del lavoro.

Nell'ottica sia di rispondere meglio alle richieste della società e del modo imprenditoriale, sia di offrire maggiori opportunità di accesso agli studi universitari, il Dipartimento ritiene strategico, inoltre, esplorare, a partire da studi di fattibilità, i possibili percorsi per ampliare e diversificare la propria offerta formativa, a diversi livelli, anche con l'attivazione di nuovi corsi di studi orientati a formare profili professionali differenziati e strategici per affrontare le sfide di una società sostenibile ed equa.

Vincoli

Modalità di accesso

Il **CdL in Architettura/Architecture** rientra fra i corsi ad accesso programmato a livello nazionale con prove di ammissione regolate dal Ministero.

Negli ultimi anni il numero di domande e di successive immatricolazioni è ormai stabilmente inferiore alla quota di posti prevista e pertanto in ambito CUIA (Conferenza Universitaria Italiana di Architettura), con la partecipazione attiva del Dipartimento e del Collegio di Architettura, si sta promuovendo la revisione della modalità di accesso a favore di una riforma che sarà sostenuta presso il Ministero.

In questo contesto il CdL in Architettura/Architecture, pur essendosi ridimensionato negli ultimi anni a seguito della crisi delle iscrizioni a livello nazionale, si è ormai consolidato, confermandosi in Italia come sede di particolare attrattività. La proporzione fra corsi in italiano e in inglese potrà nei prossimi anni essere rivista in base al trend di domande provenienti dai paesi extra UE.

Le modalità di accesso alle LM, di competenza del Collegio di Architettura, sono state recentemente oggetto di revisione, ma la sostenibilità in termini numerici non è allo stato attuale pienamente controllabile. La qualità della didattica per le attività progettuali dell'Architettura e del Design è strettamente correlata al valore **del rapporto docenti/studenti** e diventa quindi obiettivo prioritario e strategico del Collegio avviare un processo di accesso a numero programmato locale per i tre Corsi di LM.

Incentivare la crescita dei corsi in lingua inglese, inoltre, è una scelta che va nella direzione di favorire l'internazionalizzazione dei CdS, generando una proficua contaminazione culturale di studenti e docenti.

L'accesso al **Corso di Laurea in Design e Comunicazione** avviene con modalità TIL - Test in Laboratorio e fa riferimento a un numero programmato a livello locale. I dati relativi al rapporto tra studenti pre-immatricolati e studenti iscritti al CdL evidenziano negli ultimi anni un significativo bacino di potenziali studenti. Nell'ottica del diritto allo studio, anche per dare maggiori opportunità alla crescente domanda, diventa fondamentale l'analisi dei fenomeni professionali e occupazionali nazionali e internazionali, per valutare la fattibilità dell'attivazione di una nuova filiera del CdL, eventualmente erogata in lingua inglese.

L'accesso al **CdLM in Design Sistemico** avviene attraverso una prova di ammissione altamente selettiva con un test predisposto ad hoc. L'alto tasso nazionale di occupazionalità dei laureati di primo livello in Design e la prova di selezione determinano un numero di immatricolati relativamente basso, seppure ancora rilevante rispetto agli standard delle scuole di Design internazionali.

Uno dei doveri di una società realmente evoluta è quello di offrire ai giovani occasioni formative per attivare la conoscenza e la responsabilità del bene comune come valori fondanti del loro agire. In

quest'ottica, è opportuno esplorare la possibilità di diversificare e ampliare l'offerta attuale di Design con l'introduzione di nuovi percorsi formativi collegati agli ambiti di ricerca del DAD e ai temi emergenti.

Spazi per la didattica

Il DAD riconosce nell'ambiente (sia fisico che formativo) in cui si svolgono le esperienze didattiche un elemento importante per la qualità del processo formativo.

L'offerta formativa del DAD richiede l'assegnazione di spazi rispondenti alle specifiche esigenze della didattica basata sulla multidisciplinarietà e sul progetto, che meglio rispondano alle specificità dei singoli CdL, e che siano per gli studenti e i docenti occasione di maggiore condivisione, sperimentazione, integrazione e contaminazione.

Nell'ottica di incrementare il coinvolgimento dei **Laboratori afferenti al DAD** anche nella didattica, occorre attivare un coordinamento centrale efficace e, anche in questo caso, disporre di spazi adeguati e di attrezzature idonee per numero e tipologia alle attività didattiche, nonché di personale tecnico.

Sarebbe auspicabile, inoltre, l'attivazione di un'infrastruttura di Laboratorio Design+Make, anche attraverso il miglioramento delle attuali strutture, in cui gli studenti, nel loro percorso di formazione, possano raggiungere il livello della prototipazione o modellazione alla scala reale, in modo maggiormente strutturato di come avviene, solo occasionalmente, prevalentemente nell'attuale offerta di workshop, summer school, ecc. In questo modo si introdurrebbe un elemento di innovazione cruciale per la didattica attraverso la sperimentazione materiale, permettendo lo sviluppo di componenti edilizi, elementi e sistemi architettonici nella forma di prototipi e modelli di studio, rendendo operabili le molte intersezioni tra la ricerca progettuale dell'architettura, del design, della tecnologia e del restauro e garantendo il pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento (learning outcomes) dei corsi teorici e degli atelier.

Contenuti didattici e pedagogia

Le questioni trasversali affrontate nella didattica del DAD si inseriscono all'interno della **cultura politecnica** e si rivolgono alle sfide sociali che riguardano l'uso, la trasformazione e la gestione dello spazio, dalla scala territoriale a quella dell'oggetto di produzione industriale.

Tra gli elementi comuni ai diversi percorsi inseriti nell'offerta formativa del DAD, la **didattica progettuale** e la **multidisciplinarietà** sono tratti fondamentali caratterizzanti da sempre la specificità dell'architettura e del design, ora apprezzati quali modelli per innovare la didattica anche di altri settori del Politecnico. Modalità didattiche quali atelier, **workshop multidisciplinari**, **team studenteschi**, **challenge**, **seminari di tesi**, **summer/winter school**, vengono confermate come caratterizzanti e strategiche anche nella proiezione futura delle scuole di Architettura e di Design.

In questo quadro il Dipartimento, sottolineando la **centralità del metodo progettuale** e della **formazione di una coscienza del ruolo sociale** da sempre fondanti i CdS sia in Architettura sia in Design, ritiene strategico:

- affrontare le sfide di professioni in evoluzione, anche attraverso un'offerta formativa impostata in modo da favorire un'autonomia graduale degli studenti nella definizione del loro percorso di studio e in grado di inserirsi nel dibattito sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. In quest'ottica si inserisce come obiettivo la formazione di persone capaci di attivare la loro imprenditorialità a fronte di una richiesta di professionalità e competenze sempre più flessibile;
- supportare la formazione dei docenti per affrontare meglio le innovazioni didattiche e l'apertura all'internazionalizzazione;

- potenziare la multi-disciplinarietà, già praticata, e intensificare le interazioni tra l'area dell'Architettura e quella Design e le integrazioni corsi disciplinari – progetto, per cui sono già stati fatti molti tentativi positivi;
- porre particolare attenzione ai contenuti trasversali e allo sviluppo di metodi didattici innovativi/alternativi (quali WS multidisciplinari anche in collaborazione con aziende, partecipazione al progetto Talenti, ASP, contamination lab, modalità “learning by doing”, laboratori di autocostruzione, “Active Learning”, Challenges), anche eventualmente rivedendo l'attuale rapporto CFU/ore in aula;
- potenziare nelle attività didattiche il coinvolgimento di Centri e Laboratori del DAD, la collaborazione con aziende e istituzioni esterne, i viaggi studio e le visite a realtà economiche e produttive di interesse.

Il Dipartimento, inoltre, intende ritenere strategico attrarre figure professionali di elevata qualificazione ed esperienza del settore dell'industria, dell'accademia e di altre istituzioni pubbliche e private da reclutare come visiting professor che, attraverso la loro permanenza in Dipartimento per un tempo determinato, possano:

- concepire e proporre progetti a medio termine formando giovani ricercatori RTD verso nuove linee di ricerca;
- avvicinare la didattica alle trasformazioni delle esigenze occupazionali e del mondo del lavoro, nell'ottica di indirizzare i futuri professionisti all'evoluzione delle tecnologie e delle domande di mercato;
- rafforzare il trasferimento tecnologico verso i settori non accademici (industria, società di servizi, enti amministrativi, altre istituzioni di ricerca e sviluppo).

LA RICERCA

Il Dipartimento ha individuato tre assi strategici finalizzati ad affrontare le sfide future della ricerca negli ambiti dell'architettura e del design e volti a valorizzare potenzialità e sinergie in un quadro disciplinare composito.

Il **primo asse** mira a valorizzare i risultati della ricerca dipartimentale supportando la disseminazione anche a livello internazionale, evidenziando la qualità degli esiti. La valorizzazione del supporto alla ricerca è invece l'obiettivo del **secondo asse**, che mira a incrementare le potenzialità del DAD di attrarre finanziamenti e sviluppare efficacemente progetti di ricerca. Il **terzo asse** mira a promuovere sinergie a livello dipartimentale, valorizzando la multidisciplinarietà del Dipartimento e il coinvolgimento di laboratori e di centri dipartimentali e interdipartimentali nella ricerca, rafforzando il rapporto ricerca, terza missione e didattica.

Prodotti e riconoscibilità della ricerca/disseminazione (primo asse)

Nelle fasi di analisi della fisionomia attuale del Dipartimento, nella cornice di un carattere disciplinarmente composito, emergono: la presenza significativa della Ricerca fondamentale, cosiddetta *curiosity driven*, svolta singolarmente o in piccoli gruppi, una complessivamente crescente Ricerca finanziata, pur nella attuale diffusa difficoltà di ottenere finanziamenti dagli Enti Locali e una Ricerca industriale e conto terzi, caratterizzata da una discreta vivacità, ma di basso impatto economico.

Nell'attuale fase di scelta degli obiettivi, proposta di azioni e valutazione di fattibilità e impatto è necessario focalizzare l'attenzione sulla **qualità dei prodotti della ricerca**, sulla loro riconoscibilità internazionale e sulla disseminazione degli esiti.

Il monitoraggio dei prodotti della ricerca, (pubblicazioni, convegni, mostre, brevetti, etc.) svolto in collaborazione con il personale tecnico amministrativo, può essere potenziato evidenziandone i nessi con i finanziamenti, con i progetti e i contatti internazionali conseguiti o promossi.

Al fine di favorirne la riconoscibilità all'esterno, ogni prodotto scientifico dovrà riportare l'intestazione univoca del Dipartimento.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, che costituiscono la forma più diffusa di prodotto della ricerca, tenendo in considerazione, da una parte, la presenza nel Dipartimento di settori non bibliometrici e bibliometrici e, dall'altra, le diverse sedi di valutazione dei Dipartimenti e dei singoli (Anvur, VQR, ASN,...) occorre adottare una politica di sensibilizzazione per orientare le pubblicazioni verso i prodotti e le modalità più efficaci finalizzate al riconoscimento di qualità e alla diffusione internazionale. Nello specifico, si intendono promuovere le pubblicazioni degli esiti delle ricerche su Riviste classe A, su Riviste scientifiche indicizzate, Riviste scientifiche (nazionali e internazionali), così come le Monografie di posizionamento scientifico, pubblicate in sedi autorevoli per la presenza di Comitati scientifici internazionali. Dovrà essere inoltre intensificata un'azione sull'open access, finalizzata alla più ampia disseminazione, già promossa tramite il supporto finanziario del dipartimento.

Il sempre più complesso sistema di banche dati internazionali e relative indicizzazioni, indispensabile per incrementare la disseminazione della ricerca, potrà essere reso più chiaro e accessibile tramite il monitoraggio a cura del personale tecnico amministrativo.

Il Dipartimento inoltre si sta attivando nell'ambito di progetti editoriali di respiro internazionale. Da questo punto di vista, è importante che si faccia promotore della definizione di una vera e propria policy dei prodotti editoriali che sia da traino anche per l'Ateneo. Occorre, in questo senso, valutare con attenzione le opportunità rispetto alla costituzione dei comitati scientifici, alle forme di prodotto e alle modalità editoriali. È importante, inoltre, promuovere la partecipazione dei componenti del Dipartimento a Comitati consultivi, scientifici ed editoriali di collane e riviste scientifiche.

Al contempo, dovranno essere favorite le iniziative finalizzate allo scambio di conoscenze all'interno del Dipartimento, per innescare nuovi processi che alimentino e valorizzino l'intrinseca multidisciplinarietà, e con gli altri dipartimenti dell'Ateneo, coinvolgendo anche i Laboratori e i Centri Dipartimentali e Interdipartimentali.

Valorizzazione del supporto alla ricerca (secondo asse)

Come parte di un Ateneo innovativo, che riconosce la funzione sociale dell'università per la creazione e disseminazione di nuove conoscenze, il DAD intende valorizzare il supporto alla ricerca come strategia fondamentale per lo sviluppo dell'attività accademica.

Negli ultimi anni il Dipartimento ha intrapreso significative iniziative di supporto alla ricerca che hanno accompagnato e integrato con diverse modalità l'azione di Ateneo relativa al finanziamento diffuso. Le iniziative sono oggetto di monitoraggio che si intende proseguire ed estendere nelle attività dei prossimi anni per valutare gli esiti e l'internazionalizzazione della ricerca, sia a breve che a medio termine.

Un'importante azione di supporto alla ricerca, mirata prevalentemente a potenziare la componente "giovane" del dipartimento, si è configurata con l'impegno sul fronte del co-finanziamento di assegni di ricerca post-doc, nell'ottica di permettere la crescita scientifica di giovani dottori di ricerca meritevoli o volti a potenziare e supportare l'attività dei laboratori dipartimentali.

Il Dipartimento, ritenendo **centrale il ruolo del dottorato di ricerca come supporto della ricerca scientifica** di Ateneo, intende promuovere e monitorare le iniziative di supporto all'attivazione di borse di dottorato cofinanziate dal Dipartimento e dall'Ateneo, finalizzate a sostenere progetti di ricerca proposti da docenti singoli o gruppi di ricerca, che assumono quota parte del contributo.

Il Dipartimento intende favorire l'internazionalizzazione della ricerca migliorando le azioni di supporto a docenti e ricercatori per stabilire nuovi contatti con Università e Enti di ricerca esteri e incentivare la partecipazione a gruppi di ricerca e a progetti europei e internazionali.

Questo obiettivo strategico richiede la partecipazione costante e attiva di personale dedicato per monitorare e intercettare possibili canali di finanziamento della ricerca nazionale e sovranazionale e per accompagnare i gruppi di ricerca nelle formulazioni specifiche di progetti strategici. Allo stesso tempo, la gestione delle attività di ricerca riferibili alla contrattazione con l'esterno, nella quale spesso confluiscono azioni di ricerca non sempre riconoscibili o che non trovano collocazione nei progetti competitivi internazionali e nazionali, data l'estrema complessità della normativa sempre in rapida evoluzione, richiede l'apporto di personale tecnico amministrativo qualificato e costantemente aggiornato.

In molti scenari di ricerca il supporto dei laboratori, data la natura interdisciplinare del Dipartimento, non si prefigura come fondamentale, in particolare nelle fasi iniziali. Tuttavia la disponibilità di attrezzature aggiornate e innovative può diventare uno stimolo a instaurare sinergie e collaborazioni che incrementano e sviluppano lo scambio e l'integrazione di ricerche strategiche.

Sotto questo profilo, quindi, il Dipartimento ritiene fondamentale aggiornare e innovare le attrezzature dei Laboratori per la ricerca e, sul fronte del personale tecnico, promuovere la formazione continua e, nel turn over, l'inserimento nei laboratori di tecnici altamente qualificati e/o dottori di ricerca.

Sinergie (terzo asse)

Al fine di massimizzare **l'efficacia dell'attività di ricerca dipartimentale in termini di impatto scientifico**, riconoscibilità, organizzazione, divulgazione, ecc. si ritiene necessario valorizzare le sinergie tra le diverse realtà scientifiche, che coesistono all'interno del dipartimento, supportando relazioni e collaborazioni non solo tra i diversi centri/laboratori, ma anche a livello dei singoli ricercatori/docenti.

Il DAD si pone come obiettivo, infatti, di aumentare la conoscenza delle diverse attività di ricerca condotte dai Centri e dai docenti, al fine di avviare, sviluppare e rafforzare virtuose forme di collaborazione in tutti gli ambiti di ricerca (dottorato, progetti di ricerca, Laboratori, Centri, ecc.). È auspicabile, dunque, la promozione e il potenziamento di tutte le possibili sinergie nel complesso e articolato settore della ricerca, al fine di dare maggiore forza e riconoscibilità ai differenti filoni di lavoro, rafforzando al contempo l'interazione tra le componenti di ricerca, terza missione e didattica. Tali sinergie possono essere valorizzate e migliorate soprattutto agendo sugli aspetti relazionali tra le diverse realtà del Dipartimento, innanzi tutto attraverso il maggior coinvolgimento dei dottorandi nelle attività dei gruppi di ricerca del DAD, in parallelo con le loro attività formative.

In seconda battuta, è necessario valorizzare e promuovere le interazioni tra i diversi centri interdipartimentali e di dipartimento attraverso una sempre più efficace collaborazione su percorsi di lavoro comuni secondo una logica non competitiva ma integrativa e sistemica delle competenze e dei campi di ricerca.

Si ritiene necessario, inoltre, supportare e valorizzare la reciproca conoscenza e la diffusione dei temi di ricerca all'interno del Dipartimento, sia proseguendo e implementando le iniziative di divulgazione delle attività di ricerca, come le presentazioni individuali dei giovani ricercatori/docenti di nuova assunzione o il "research spotlight", sia valorizzando gli "Stati generali della ricerca" o, ancora, popolando il sito del DAD e le pagine personali dei ricercatori/docenti, con informazioni sulle specifiche attività di ricerca.

LA TERZA MISSIONE

Mappatura terza Missione in progress

Alla terza missione attengono la gestione della proprietà intellettuale, l'imprenditorialità accademica (imprese spin-off), le attività conto terzi e il public engagement, inteso come "l'insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società" (ANVUR, La valutazione della terza missione nelle università italiane. Manuale per la valutazione 13 Febbraio 2015).

Per migliorare l'impatto esterno, il Dipartimento intende valorizzare l'ampia attività nell'ambito della terza missione a partire da un processo di mappatura articolata secondo le indicazioni dell'ANVUR, anche se non perfettamente coincidenti con l'organizzazione proposta dall'Ateneo e con la relativa azione di aggiornamento e monitoraggio continuo.

L'attività di *public engagement* è particolarmente rilevante per l'Area dell'Architettura e del Design rispetto all'Ateneo anche per le numerose collaborazioni con enti esterni dovute spesso a processi di sensibilizzazione sui territori, risultati fino ad oggi poco tracciati, ma la cui mappatura è essenziale per restituire la pluralità dei ruoli del DAD.

La mappatura proposta si pone come un'attività trasversale che riguarda tutti i settori della terza missione (brevetti, spin off, attività libere, competenze DAD per policy maker, etc.) che attualmente non sono opportunamente tracciati e rappresentano una risorsa da integrare e valorizzare.

L'attività di mappatura della Terza Missione si prospetta utile sia per i processi di valutazione carriera, sia per definire meglio il "carattere" del DAD e comunicarne all'esterno le competenze e i relativi settori d'azione.

Si propone, pertanto, la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla "Terza missione" che si relazioni con i referenti Ricerca e Didattica del Dipartimento e che si impegni nell'attività di estrazione, sistematizzazione e diffusione dei dati, nonché nella verifica dell'adeguatezza degli strumenti attualmente utilizzati.

Formazione permanente per nuove competenze

La formazione permanente è un tema rilevante per migliorare la qualità e l'impatto della ricerca, in ambito competitivo e collaborativo.

Sul modello del Teaching Lab di Ateneo si prevede, ampliandone l'utilizzo, di offrire una formazione a tutto campo al corpo docente del Dipartimento che includa competenze specifiche di management, accesso a finanziamenti anche privati per la ricerca teorica e applicata, costituzione di start-up, brevetti e modelli innovativi di gestione della ricerca, costituzione di partnership pubblico-private, accesso a finanziamenti altri.

L'acquisizione di nuove competenze, si inserisce nella prospettiva di una formazione permanente del personale docente, attuabile anche in modalità FAD. Alla formazione potrà essere affiancato un servizio di consulenza continuativo, specificatamente formulato per il personale del Dipartimento come orientamento rispetto ai temi dell'imprenditorialità e delle relazioni conto terzi, nell'ottica di ampliare la gamma delle possibilità di interazione tra Accademia, territorio e mondo imprenditoriale.

Attività di supporto ad autorità e policy maker

Le attività caratterizzanti il Dipartimento di supporto ad autorità e policy maker, in linea con il Piano Strategico di Ateneo, si articolano con evidenza su 5 assi:

- 1) la presenza di una **Consulta** del territorio,
- 2) il **coinvolgimento attivo dei ricercatori** in una molteplicità di **attività libere** non completamente censite
- 3) **attività di trasferimento tecnologico** anche a favore delle future competenze professionali, attraverso relazioni già consolidate con gli ordini tecnici principali di riferimento (architetti e ingegneri delle province piemontesi) e contatti avviati con altri ordini professionali su temi interdisciplinari,
- 4) **attività di sviluppo internazionale**, sia raccordate con attività di Ateneo sia caratterizzanti il Dipartimento, basate su rapporti consolidati o sull'avvio di nuovi scambi bilaterali in particolare con le aree del Sud America, dell'Asia e dell'Africa;
- 5) **attività di orientamento alle carriere in uscita** (organizzate dall'ufficio di Ateneo Stage & Job), con sessioni tematiche di supporto e traghettamento al mondo del lavoro nel settore dell'architettura e delle costruzioni.

Rispetto agli assi individuati, il DAD prefigura una serie di indirizzi strategici.

Per l'asse 1 (Consulta) al fine di migliorarne l'efficacia, si prevede la revisione/riorganizzazione dell'assetto attuale anche in funzione delle condizioni generali di contesto.

Per l'asse 2 (coinvolgimento attivo dei ricercatori) si tratta di avviare la mappatura e sistematizzazione di tutte le eterogene attività libere dei ricercatori con l'obiettivo di tracciarle e valorizzarle

Per l'asse 3 (trasferimento tecnologico), l'attività caratterizzante il Dipartimento, in capo al Tavolo di lavoro congiunto Ordine Architetti della provincia di Torino e rappresentanti del Dipartimento (nominato ed operativo), e a seguito della recente chiusura dell'Accordo-quadro, è la messa a punto a breve termine del regolamento attuativo tra Ordine degli Architetti di Torino e gli altri ordini provinciali della Regione, in merito alla riforma della prova pratica dell'Esame di Stato con l'istituzione del tirocinio professionalizzante non obbligatorio. In seguito, diventa strategico avviare la sperimentazione e la messa a regime della riforma. Inoltre, saranno da prevedere il consolidamento dei protocolli con una filiera di Ordini con professionalità di interesse per il Dipartimento (es. agronomi, geologi, avvocati, ecc.) e l'estensione di rapporti formalizzati anche con le associazioni di categoria del settore del Design.

Per il punto 4 (sviluppo internazionale), occorre pianificare la mappatura e la comunicazione all'esterno delle competenze interne per favorire e rendere più efficace l'offerta del dipartimento rispetto a una potenziale domanda nazionale ed estera (enti, aziende, etc.)

Per il punto 5 (orientamento), occorre programmare un'attività di orientamento al lavoro, coordinata con le attività di Ateneo, ma specificatamente rivolta all'area dell'Architettura e del Design.

Comunicazione e identità

Il Piano Strategico di Dipartimento mira a **rafforzare la comunicazione verso l'esterno** delle attività scientifiche, delle iniziative pubbliche e delle risorse culturali interne, mediante la messa a punto di appositi mezzi e strumenti in grado di raggiungere una *audience* ampia, pubblica e privata, e comunicando al contempo un'identità di sistema. Si intende pertanto, rafforzare il processo già avviato di strutturazione di un'**identità visiva della produzione DAD**, attraverso l'implementazione di riferimenti grafici e modalità applicative (es. manuale di grafica coordinata), nonché l'individuazione e il rafforzamento di nuovi canali di promozione, in grado di garantire identità d'insieme, seppur nel rispetto delle singolarità dei gruppi e delle azioni.

Riguardo alle **Attività relative alla gestione del patrimonio culturale (biblioteche, musei, ecc.)**, si fa riferimento al patrimonio mobile (librario, museale) e a quello immobile (architetture di valore storico-testimoniale e architettonico-artistico) relativo alle sedi DAD.

Per il primo, si considerano la Biblioteche Centrale Architettura (BCA) "Roberto Gabetti", riferibile all'utenza principale del DAD, ma Biblioteca di Ateneo e quella di Storia e Analisi delle Architetture e degli Insediamenti (BSAA), Biblioteca di Dipartimento, che hanno acquisito anche diversi fondi documentari archivistici di elevato interesse, come i Fondi Eugenio e Carlo Mollino.

I principi della policy di Ateneo per l'Open access alle pubblicazioni promuovono l'utilizzo dei repository istituzionali per le pubblicazioni, seguendo i principi FAIR (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable).

A lungo termine si prospetta lo sviluppo di policy per il potenziamento della comunicazione e accessibilità anche verso l'esterno, in relazione all'Open access.

Per incrementare l'attività di divulgazione verso l'esterno, diventano strategiche azioni di sensibilizzazione e di *audience engagement* verso un pubblico costituito dagli studenti del Politecnico anche con l'organizzazione periodica di mostre o eventi che permettano di valorizzare il patrimonio librario dei rari e dei fondi.

Per migliorare l'accessibilità alla consultazione del patrimonio bibliotecario, anche per gli studenti che non hanno la sede didattica al Castello del Valentino, diventa strategico implementare la digitalizzazione del patrimonio bibliotecario, secondo i limiti di copyright e migliorare l'accesso alle Biblioteche (giorni e orari di apertura) sul modello di molte università estere.

BCA	2016	2017	2018
consistenza patrimonio librario vario	119.057	122.279	125.285
numero titoli di periodici	2.181	2.204	2.224
accessi utenza al patrimonio librario (n.)	37.430	37.066	24.732
BSAA	2016	2017	2018
consistenza patrimonio librario vario	26.786	27.853	28.803
numero titoli di periodici	475	480	480
accessi utenza al patrimonio librario (n.)	ND	2.100	2.300

Per il patrimonio BCA bisogna aggiungere 16.540 tesi di laurea al dato complessivo delle monografie (patrimonio librario vario). Per quanto riguarda gli accessi del 2018, bisogna ricordare che BCA è rimasta quasi completamente chiusa da gennaio al 2 maggio, causa lavori nella Manica Nuova.

Tabella2. Patrimonio e frequentazione Biblioteche Centrale Architettura (BCA) e Storia e Analisi delle Architetture e degli Insediamenti (SAA)

Ancora nell'ambito delle **Attività relative alla gestione del patrimonio culturale (biblioteche, musei, ecc.)**, si pone la valorizzazione del **patrimonio architettonico** relativo alle sedi delle attività di ricerca, didattica e servizio del DAD.

In primo luogo, le attuali azioni di valorizzazione in atto per il Castello del Valentino (visite guidate, sito dedicato, presenza sui social media, segnaletica di orientamento, ...) possono essere incrementate, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali, e opportunamente declinate sulle altre sedi di attività dipartimentali, quali:

- Galileo Ferraris, sede storica dell'INRIM, con atrio monumentale della scienza
- Lingotto, edificio simbolo della fabbrica alta di architettura industriale di inizio '900
- Mirafiori, TNE la più grande fabbrica automobilistica degli anni '30-'50 in trasformazione.

La prospettiva è di implementare la comunicazione con pagine di sito specifiche, segnaletica fisica – digitale e proposta di percorsi di visita turistico-culturale. Diventa importante, inoltre, anche per

LA TERZA MISSIONE

migliorare l'offerta, implementare l'attività di monitoraggio degli utenti, a partire dalle visite al Valentino: raccolta degli accessi al sito web e monitoraggio delle visite dirette.

QUALE DIPARTIMENTO

Qualità della vita

Il Dipartimento di Architettura e Design – DAD - nasce nel 2011 con l'adesione di docenti e personale provenienti da precedenti Dipartimenti dell'Area dell'Architettura e della Pianificazione.

In linea con il Piano strategico di Ateneo, il **DAD** si configura come una **comunità** che mette **al centro i propri membri** assicurando equità di trattamento, mettendoli in condizione di esprimere al meglio le proprie attitudini, valorizzandone le competenze e promuovendo l'inclusione a tutti i livelli.

In generale, gli indirizzi strategici che il DAD intende perseguire riguardano il miglioramento della qualità della vita per tutti (compresi gli studenti) e del benessere lavorativo attraverso azioni legate agli spazi fisici, all'organizzazione del lavoro, al benessere delle persone, all'inclusione in un'ottica di pari opportunità per tutti. Il Dipartimento assume come fondamentali gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e si impegna, per quanto di propria competenza, a portare il proprio contributo.

Le sedi principali del DAD sono il Castello del Valentino, in condivisione con il DIST, la cittadella del Design a Mirafiori, la sede del Galileo Ferraris con i Laboratori del DAD. Gli spazi dedicati alla didattica, oltre al Castello, sono le sedi di via Morgari, del Lingotto e di via Boggio. (Già descritto nel CONTESTO)

Il **Castello del Valentino** è collocato in un parco pubblico, vicino al fiume Po e alla collina, nelle vicinanze di luoghi di interesse culturale e ben collegato attraverso una rete di infrastrutture con il centro della città.

La sede del Castello, nella parte di pertinenza del DAD, ospita la Direzione, il Distretto Amministrativo, alcune aule didattiche, uffici per i docenti e PTA, servizi per gli studenti, la Biblioteca Storia e Analisi delle Architetture e degli Insediamenti (BSAA) del DAD.

Oltre a spazi di rappresentanza, alcuni dei quali adibiti a mostre e conferenze, al Castello del Valentino sono presenti servizi quali la Biblioteca Centrale di Architettura e gli Archivi, i Laboratori Informatici e di Ricerca, il bar, che offre anche un servizio di tavola calda, ma con posti molto limitati.

Nei prossimi anni l'Area dell'Architettura e del Design sarà interessata dall'ambizioso **progetto dell'Asse del Po** che porterà alla realizzazione di un polo culturale e di un **Campus dedicato all'Architettura e al Design**, per il quale il DAD si propone con un ruolo attivo nella costruzione del quadro esigenziale, base indispensabile per il progetto.

Diventa quindi strategico pianificare azioni indirizzate a rafforzare il ruolo di Polo Culturale del Castello e del suo contesto con maggiore interazione con la Promotrice delle Belle Arti, il Castello e Borgo Medioevale, l'Orto Botanico.

Il DAD ha assunto un ruolo attivo per consolidare la propria **identità di Architettura e Design** anche attraverso la riconoscibilità e la qualità degli spazi. Il Dipartimento è aperto a una partecipazione attiva nel progetto e nell'allestimento degli spazi in collaborazione con il Servizio Edilizia di Ateneo, partendo dal progetto di "segnaletica" per la sede del Castello attualmente in corso.

Il Dipartimento è una comunità che necessita oltre che di spazi di rappresentanza, presenti nella sede del Castello del Valentino, di spazi adeguati per la didattica e per la ricerca, di spazi per favorire la socializzazione e di servizi, come per esempio un bookshop, una mensa adeguata, luoghi adatti ad accogliere eventi e mostre aperti anche ad un pubblico esterno, luoghi di relax, punti acqua.

Il Dipartimento si pone come obiettivo l'ulteriore miglioramento della **qualità della didattica** anche attraverso spazi adatti:

- per tutti i Laboratori e i Centri e, in particolare, per attività di autocostruzione e sperimentazione;
- l'adeguamento delle aule e degli spazi per la didattica, sia per capienza che per allestimento, alla tipologia di didattica dell'area dell'architettura e del design, con una maggiore fruibilità anche in termini di orari di accesso alle sedi.

Con l'obiettivo di valorizzare al meglio ogni componente del DAD, in un'ottica di inclusività e pari opportunità per tutti, Il Dipartimento prevede l'avvio di un'azione di ascolto individuale e collettiva per valutare il livello di benessere lavorativo e personale, individuando eventuali azioni correttive/migliorative.

Un obiettivo strategico è individuabile nella maggiore responsabilizzazione del personale per valorizzare al meglio le risorse umane, ottimizzando aspettative e competenze individuali con le necessità della struttura, anche eventualmente con ricorso a una figura di consulenza esperta in organizzazione del lavoro.

Il Dipartimento mira anche a una maggiore responsabilizzazione, in particolare del personale docente, rispetto alla partecipazione, basata sul principio della rotazione, alle attività a carattere gestionale del Dipartimento.

Investimenti e promozione di attività di formazione e aggiornamento del PTA e del personale docente sono azioni che il DAD ha già avviato e che intende proseguire e ampliare.

Per migliorare la qualità della vita, non solo lavorativa dei propri componenti e garantire pari opportunità, inoltre, si pone particolare attenzione alle esigenze familiari e ludico-sportive, proponendo di attivare o riattivare convenzioni con strutture sportive e socio-assistenziali per l'infanzia vicine alla sede del Castello.

Il Dipartimento intende promuovere azioni che permettano maggiore condivisione, coordinamento e programmazione delle attività a tutti i livelli e di tutto il personale. La definizione di Piani di Comunicazione interni alla comunità del DAD, anche aperti all'esterno, permetterà di migliorare la visibilità degli eventi didattici e culturali e dei prodotti della ricerca.

Negli ultimi anni il DAD ha visto avanzare la propria posizione nel QS World University Rankings rientrando nella top 50 delle Scuole di Architettura, attestandosi al 38° posto nel 2019. Con l'obiettivo di risultare ancora più competitivi sul piano della didattica e della ricerca, si intendono incrementare la progettualità nella ricerca e i rapporti con le comunità scientifiche, a livello nazionale e internazionale.

La costituzione di un nucleo operativo dedicato al supporto dei gruppi di ricerca nella costruzione di progetti internazionali può essere, in questa direzione, un'azione strategica per incrementare la partecipazione ai bandi, puntando a migliorare il tasso di successo.

Politiche del personale

Il carattere prettamente multidisciplinare del DAD è dimostrato dalla composizione del corpo docente, articolato in aree disciplinari più o meno grandi, afferenti a ben 10 SSD. Tutti i settori disciplinari sono rappresentati nel "Tavolo delle Aree", strumento di consultazione istituito dal Direttore per istruire in modo trasparente e partecipato la gestione delle risorse e garantire l'equità della loro distribuzione. In vista della nuova programmazione triennale del personale, le politiche di reclutamento del DAD saranno orientate a supportare le attività di didattica e di ricerca che sempre più stanno volgendo all'internazionalizzazione, alla sperimentazione e all'innovazione.

In questo senso, per la programmazione del personale docente, il Dipartimento proseguirà nelle azioni:

- di rafforzamento delle aree ritenute strategiche, eventualmente anche con l'ampliamento dei SSD e con nuovi reclutamenti di personale docente e ricercatore;

- di promozione delle progressioni di carriera, con particolare attenzione a garantire sempre nuove posizioni di prima fascia per favorire l'avvicendamento nei casi di pensionamento e non indebolire le aree;
 - di reclutamento di giovani ricercatori, sia come opportunità per i giovani PhD che vengono formati nei dottorati, sia per rispondere alla crescente attività di ricerca e di Public Engagement.
- Sul versante del personale tecnico-amministrativo, il Dipartimento ritiene strategico il reclutamento di nuovo personale (compresa la figura del tecnologo) altamente qualificato a servizio dei Laboratori e dei Centri, non solo in sostituzione di tecnici vicini al pensionamento, ma anche per supportare adeguatamente la didattica innovativa e la ricerca d'eccellenza.
- Per avviare attività ritenute strategiche come il supporto alla progettualità della ricerca internazionale e il miglioramento del benessere lavorativo di tutto il personale, inoltre, occorre orientarsi verso figure con profilo tecnico-scientifico, amministrativo, gestionale o umanistico, da reclutare anche con contratti a termine o di consulenza

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

A completamento del Piano Strategico del Dipartimento di Architettura e Design, si riepilogano i principali indirizzi e obiettivi strategici e, dove possibile, alcune indicazioni propositive che potranno costituire la base di un **Piano di azione** del PSD.

Il processo di definizione del PS_DAD, infatti, non si conclude con la sua approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento, ma continua con l'impegno a definire, in stretta correlazione con l'Ateneo e con le risorse a disposizione o che verranno assegnate o reperite, le azioni più efficaci per raggiungere gli obiettivi posti.

E' d'obbligo, inoltre, la predisposizione di un **Piano di monitoraggio** per poter gestire meglio e controllare, nel triennio di validità del PS, il processo e l'andamento delle azioni strategiche messe in campo per poter identificare eventuali problemi e agire tempestivamente con azioni correttive.

Didattica

1. Consolidare e migliorare la posizione raggiunta nella classifica internazionale delle università QS World University Rankings.
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per il miglioramento della qualità della didattica: ottimizzazione del rapporto numerico docenti/studenti, incremento di docenti esterni altamente qualificati (visiting), miglioramento degli spazi per la didattica, potenziamento della didattica innovativa, ampliamento dei servizi offerti agli studenti.
2. Rendere più attrattivi i corsi di studi anche per studenti stranieri
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per il potenziamento dei corsi erogati in lingua inglese, intensificando gli accordi internazionali, partecipando a progetti di scambio didattico, lavorando anche sulla formazione specifica dei docenti
3. Affrontare le sfide di professioni in evoluzione
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per proporre un'offerta formativa più flessibile per rispondere meglio alle richieste di mercato, valutando la fattibilità di attivazione di nuovi corsi studi anche per rispondere a domande e sfide della società e del mondo imprenditoriale
4. Potenziare la didattica innovativa, alternativa e multidisciplinare.
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per potenziare l'offerta didattica, già presente nel DAD, anche in collaborazione con enti e aziende esterne (workshop, contamination lab, didattica con modalità "learning by doing", laboratori di autocostruzione, "Active Learning", Challenges, ecc), per potenziare la multi-disciplinarietà, anche intensificando le interazioni tra l'area dell'Architettura e quella Design e le integrazioni tra corsi disciplinari e progetto, per coinvolgere maggiormente i Centri e i Laboratori e integrare la didattica con viaggi studio e visite a realtà economiche e produttive di interesse. Data l'esperienza in questo ambito, il DAD può anche proporsi a supporto degli altri Dipartimenti.
5. Potenziare e migliorare l'offerta didattica di terzo livello
Per il dottorato, l'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per favorire l'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca (promuovere accordi specifici con Università di prestigio di altre nazioni, favorire la mobilità dei dottorandi), per incrementare il numero di posizioni e borse di dottorato, per promuovere una maggiore partecipazione delle aree disciplinari del dipartimento ai corsi di dottorato.

Per il livello Master, si potranno mettere in campo azioni per incrementare la collaborazione, già proficua, con la Scuola Master di Ateneo.

Ricerca

1. Valorizzare i risultati della ricerca
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per definire una policy dei prodotti editoriali per orientare in modo più efficace la pubblicazione degli esiti di ricerca, per potenziare il monitoraggio dei prodotti della ricerca e l'open access, per promuovere la partecipazione dei componenti del Dipartimento a Comitati consultivi, scientifici ed editoriali di collane e riviste scientifiche.
2. Incrementare le potenzialità di attrarre finanziamenti
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per incrementare le collaborazioni con Università e Enti di ricerca esteri, per incentivare la partecipazione a gruppi di ricerca e a progetti europei e internazionali, per il potenziamento dei Laboratori per la ricerca sul piano delle attrezzature e del personale
3. Promuovere sinergie
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per valorizzare le sinergie tra Centri, Laboratori e gruppi di ricerca o singoli ricercatori, per favorire una maggiore conoscenza e disseminazione interna al Dipartimento delle attività svolte, per rafforzare il rapporto ricerca, terza missione e didattica.

Terza Missione

1. Mappatura delle attività di Terza Missione
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per avviare un processo di raccolta dati e monitoraggio continuo delle attività di Terza missione del Dipartimento, le attività libere dei ricercatori con autorità e policy maker. Data l'esperienza in questo ambito, il DAD può anche proporsi a supporto degli altri Dipartimenti.
2. Supporto e formazione permanente
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni di formazione specifica per il personale del Dipartimento (management, modalità di accesso a finanziamenti, costituzione di start-up, brevetti e modelli innovativi di gestione della ricerca, costituzione di partnership pubblico-private, ecc.) e con l'organizzazione eventuale di un servizio di consulenza per ampliare la gamma delle possibilità di interazione tra Accademia, territorio e mondo imprenditoriale.
3. Rafforzamento delle attività di supporto ad autorità e policy maker
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per riorganizzare e rendere più incisivo il ruolo della Consulta del territorio, per consolidare la collaborazione con gli Ordini Professionali e le associazioni di categoria del settore del Design, per migliorare la comunicazione all'esterno delle competenze del Dipartimento e per avviare attività di orientamento al lavoro, coordinata con le attività di Ateneo.
4. Rafforzamento del sistema comunicativo del Dipartimento e delle sue risorse
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per rafforzare la strutturazione di un'identità visiva DAD e individuare nuovi canali di promozione, per migliorare le attività di

gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, con particolare attenzione alla fruizione del patrimonio delle biblioteche.

Quale Dipartimento

1. Migliorare la qualità degli spazi per la didattica e per la ricerca
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per partecipare attivamente alla definizione del progetto dell'Asse del Po (Campus dell'Architettura e del Design) e per collaborare nella proposta, nel progetto e nell'allestimento degli spazi in collaborazione con il Gruppo Masterplan e con il Servizio Edilizia di Ateneo.
2. Migliorare la qualità della vita e del lavoro
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni di ascolto individuale e collettiva per migliorare il benessere, di azioni per venire incontro alle esigenze familiari, di lavoro/studio e ludico-sportive del personale e degli studenti, di miglioramento degli spazi di socializzazione e dei servizi, di coinvolgimento di tutto il personale alle attività del Dipartimento e di supporto alla progettualità.
3. Promuovere l'immagine e l'impegno del Dipartimento nella società
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni per sensibilizzare il personale e gli studenti rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile, per contribuire a loro raggiungimento, per la definizione di Piani di Comunicazione interni e esterni.
4. Definire una programmazione pluriennale lungimirante del personale
L'obiettivo potrà essere raggiunto mettendo in campo azioni di programmazione che tengano conto sia delle nuove esigenze di didattica e di ricerca, sia delle aspettative di progressione di carriera e di avvio alla carriera di giovani ricercatori, confermando i caratteri di trasparenza, ampia partecipazione ed equità che fino ad ora hanno accompagnato la programmazione delle risorse umane del DAD.